

**MISSIONE IN RWANDA
1-10 MARZO 2018**

Partecipanti: Chiara Alluisini-Segretario Generale FMO, Titta Chà-Medico veterinario volontaria, Samantha Bakare-Coordinatrice progetti Fondazione Magnetto, Elena Baruzzo-Farmacista volontaria, Elisa Garosi- Responsabile Terapeutica e Vice Presidente Associazione Rondò di Bambini Onlus

Giovedì 1 marzo-KIGALI

Arrivo a Kigali alle ore 00:05 dove ci attende Desiré Rwagaju, nostro referente Paese, che ci accompagna al Ubumwe Grande Hotel.

Ore 10:00-Visita al Kigali Genocide Memorial Centre <http://www.kgm.rw/> realizzato per ricordare il genocidio del 1994 col sostegno di Aegis Trust, ONG britannica fondata nel 2000, che si batte per impedire il genocidio in tutto il mondo con campagne di educazione verso le nuove generazioni sui pericoli delle divisioni etniche. Il Kigali Genocide Memorial Centre è stato inaugurato nel 10° anniversario del genocidio, nel 2004. Il centro è situato nel sobborgo di Gisozi, dove 250.000 persone trovarono il loro ultimo riposo in una fossa comune.

Ore 13:00-Pranzo a casa delle 8 ragazze che si sono aggiudicate la borsa di studio in Management Hospitality all'Akilha Institute <https://www.akilahinstitute.org/>. Il **progetto Girls Scholarship** consentirà loro di conseguire il diploma di Hospitality Management entro fine anno.

Ore 16:00-Visita al Campaing Against Genocide Museum costruito nell'edificio parlamentare noto come Conseil National de Development perché ospitava i politici del Fronte Patriottico Ruandese e la forza di protezione di 600 uomini. Questi ultimi il 7 aprile del 1994 ricevettero dal Presidente del Comando generale dell'Alto Comando, Paul Kagame, l'ordine di intervenire nella capitale seguendo uno schema strategico per salvare migliaia di persone dal genocidio. Il museo CAG descrive in dettaglio come la campagna contro il piano di genocidio sia stata eseguita dall'RPF in seguito al ritiro delle truppe ONU.

Venerdì 2 marzo-BUTAMWA, Distretto di Nyarugenge, Provincia di Kigali

Ore 10:00-Visita alle 9 studentesse che frequentano il Vocational training Center, gestito dal Centro Diocesano per l'Educazione Professionale di Butamwa (CDFP) della Caritas dell' arcidiocesi di Kigali, in qualità di beneficiarie del **progetto Vocational Scholarship**.

Il progetto, iniziato con il lancio di un bando pubblico concordato col Settore di Rilima alla fine del 2017, consentirà a 34 ragazzi e ragazze di frequentare i centri da loro scelti per la durata massima di un anni a partire dal mese scorso.

Come ci spiega il direttore del Centro, il CDFP nasce negli anni '70 per accogliere i giovani di tutto il paese con lo scopo di contribuire alla loro formazione integrale e professionale acquisendo le conoscenze per ottenere un impiego come:

- parrucchiere
- sarto
- carpenterie
- muratore

- elettricista
- idraulico.

Attualmente il Centro, che si estende su 14 ettari di terreno, ospita 325 ragazze e 301 ragazzi in dormitori separati, una mensa, laboratori e aule per la parte teorica. Oltre alla formazione professionale accompagnata da attività sportive e ricreative, il centro svolge attività agro-pastorali e si mantiene anche attraverso la vendita di conigli, maiali e del latte delle vacche.

La mensa scolastica invece è carente, come ci informano le studentesse nel corso del nostro incontro privato che lamentano una dieta poco variata a base soprattutto di polenta e fagioli. Le ragazze che seguono i laboratori per diventare parrucchiere sono 5, quelle che frequentano il laboratorio di sartoria sono 4 e sono abbastanza contente dei corsi anche se molto affollati tanto che ci sono due studenti per macchina da cucire.

Ore 15:00-Partenza per Gisenyi per arrivare all'ora di cena all'Hill View Hotel.

Sabato 3 marzo-GISENYI, Distretto di Rubavu, Provincia Occidentale

Ore 10:00-Visita ai 7 studenti che frequentano il Vocational training Center dell'University of Tourism Technology and Business Studies (UTB) a Gisenyi.

Il Direttore e l'addetto all'accoglienza degli studenti ci fanno visitare il centro che ospita 1.800 studenti ed è dotato di un dormitorio femminile e maschile, di una mensa e di laboratori per la cucina e per l'informatica. I nostri 3 studenti, due ragazzi ed una ragazza, vorrebbero diventare chef mentre le altre 4 studentesse sono interessate in altre attività alberghiere.

Ore 15:00-Visita al birrifico Heineken sul lago Kivu, la multinazionale entra inizialmente nel mercato della Repubblica democratica del Congo nel 1930, quando diviene socio minoritario della Brasserie de Leopoldville che produceva la birra Primus fondata da un gruppo di investitori franco-belga nel 1923. Nel 1982 Heineken ha acquistato marchio ed azienda, divenuta nel frattempo Bralima, mantenendo il prodotto di punta: la Primus, diffusa su tutto il territorio congolese e anche nei Paesi limitrofi Congo Brazzaville, Burundi, Rwanda.

Bralirwa (Heineken Rwanda) produce la birra Primus con le acque purissime provenienti dalla catena montuosa Virunga e la esporta anche in Europa.

Ore 19:00-Cena con gli studenti del progetto Vocational Scholarship.

Lunedì 5 marzo-RUHAGERI, Distretto di Musanze, Provincia Settentrionale

Ore 9:00-Trasferimento a Nyamata passando da Musanze dove ci fermiamo a visitare il Diane Fossey Museum. Nel settembre del 1967, Dian Fossey fondò il Centro di ricerca Karisoke sulle montagne Virunga dando impulso agli studi più longevi a livello mondiale su una specie animale, quella dei gorilla Silver Back. Il museo è gestito dal Dian Fossey Gorilla Fund International dedicato alla conservazione, protezione e studio dei gorilla e dei loro habitat in Africa attraverso l'educazione e l'aiuto alle comunità locali come l'accesso alle cure sanitarie e all'acqua pulita e l'istruzione sulla prevenzione delle malattie e sul significato delle specie in via di estinzione.

Ore 14:30-Visita all'asilo Arc en ciel che ospita 30 bambini dai 3 a 6 anni. L'asilo è sostenuto grazie a contributi privati e garantisce 10 posti gratuiti alle famiglie in difficoltà. E' composto da 2 aule, un dormitorio e un piccolo giardino parte del quale adibito ad orto, entrambe attività ludiche.

Cena al Golden Tulip Hotel di Nyamata.

Martedì 6 marzo-RILIMA, Distretto di Bugesera, Provincia Orientale

Ore 10:00-Visita a 5 delle nuove 10 beneficiarie del **progetto One Cow**, tutte le mucche sono in salute e le beneficiarie ce le mostrano soddisfatte. Tutte loro hanno beneficiato anche del **progetto Three Goats** che completa rafforzandolo il primo. Se per la gestazione della mucca infatti è necessario aspettare 283 giorni, quello della la capra è di 150 giorni garantendo con la vendita del piccolo un introito immediato con un effetto positivo sulla gestione familiare.

Ore 12:00-Visita alla Nyabagendwa primary school, per incontrare 48 studenti che assieme ai 124 studenti della Rilima Catholic school sono beneficiari del **Progetto School Feeding Programme**. Il monitoraggio costante del progetto è a carico di Guy, che invia un report annuale in occasione del "FMO Education Day" giorno in cui gli studenti sono chiamati e render conto del grado di soddisfazione del progetto e sono sensibilizzati sulle altre attività di Fondazione Marcegaglia Onlus.

Non esiste il refettorio ed il cibo viene consumato sui banchi, consiste in farina di mais e fagioli, ha un sapore buono ma gli studenti lamentano che non sempre è sufficiente e non varia. Inoltre non è accompagnato dall' acqua come già evidenziato nell'ultimo report di dicembre 2017.

Ore 14:00-Incontro con lo staff al completo di Fondazione Marcegaglia Ruanda presso la sede a Rilima:

Desiré, Coordinatore Paese

Prosper, Coordinatore Distretto Bugesera

Diane, Contabile (tirocinante)

Guy, School Feeding Programme e microcredito (tirocinante)

Desiré e Guy presentano le attività di Fondazione dall'anno dell'accreditamento come INGO ad oggi (anno 2013-2018) e le proposte per il prossimo Action Plan 2018-2019.

La Presentazione illustra come i progetti siano in linea con 7 dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile sottoscritti dai paesi ONU da raggiungere entro il 2030, e rappresentano modello di sviluppo della comunità che predilige un approccio olistico: Holistic Area Development Model (ADP).

SDG 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

OBIETTIVO LINEA DI POVERTÀ SUPERIORE > \$ 1,25

- 72 vacche da latte regalate alle famiglie nel programma Girinka **progetto One Cow**
- 1.390 capre fornite a 465 famiglie in **progetto Three Goats**
- 15 piccole imprese da finanziare attraverso il **nuovo progetto Microcredit** specifica come da presentazione?
- 10 Cooperative di famiglie e di artigianato finanziati nell'ambito del **progetto Cooperatives support**.

SDG 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

- 172 alimentati nelle scuole con il **progetto School Feeding Programme**
- 21.000 alberi di arancio, avocado e mango forniti a 2.224 famiglie e 12 grandi cooperative di agricoltori con il **progetto Fruit Trees**
- 7 pompe di irrigazione fornita alle cooperative di agricoltori che possiedono i terreni vicino al lago con il **progetto Cooperatives support.**

SDG 3 Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età

- 304 persone che non hanno il diritto all'assistenza gratuita, ma non riescono a pagare le prestazioni sanitarie, possono accedere all'assistenza sanitaria di base presso il centro di salute a Rilima. Quelle con malattia cronica sono accompagnate agli ospedali che possono garantire le cure adeguate con il **progetto Health Insurance.**

SDG 4 Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti

- 10 borse di studio universitarie per 8 ragazze di Rilima con il **progetto Girls Scholarship**
- 8 borse di studio e percorsi di mentorship dedicati (inclusa la creazione di contatti con aziende italiane) a imprenditrici meritevoli nel corso della prima edizione E4impact MBA In Ruanda che inizierà nel mese di settembre <http://e4impact.org/> .
- 32 Borsa di studio professionale e professionale offerta a ragazzi e ragazze di Rilima con il **nuovo progetto TVET (Technical and Vocational Education and Training) Scholarship**
- 120 studenti primari partecipano a Campus con corsi intensivi di lingua inglese e ICT
- 2 stazioni di ricarica a favore del progetto One Laptop for a Child. <http://one.laptop.org/stories/rwanda-transforming-society-through-education>

SDG 5 Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne

- **Progetto One Cow:** il 75% donne
- **Progetto Three Goats:** 64% donne
- **Progetto School Feeding Programme:** 54% sono ragazze
- **Progetto Girls e TVET Scholarship:** 62% sono ragazze
- **Progetto Microcredit:** 80% donne

SDG 6 Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti

- 62 case pavimentate col **progetto Houses Pavement**
- 2 cisterne d'acqua comunitarie costruite col **progetto Water Tank**
- 10 cisterne d'acqua per abitazione costruite col **progetto One Cow**

SDG 11 Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili

- 7 case costruite col **progetto Houses for Widowed Women.**

Le proposte per il prossimo Action Plan 2018-2019 si concentrano sui bisogni espressi dalla comunità e dalle autorità locali del Settore di Rilima ma anche dagli altri settori del distretto di Bugesera:

- Realizzazione del Centro per l'infanzia dai 6 mesi ai 3 anni, unico nel Settore di Rilima

- Assicurare il funzionamento delle cisterne comunitarie, vuote a causa delle escavazioni dovute alla realizzazione del vicino aeroporto internazionale di Bugesera (inizio lavori nel luglio 2017 e completamento prima fase nel 2019 con la prima pista di atterraggio) che ha divelto le tubature idrauliche, con la realizzazione di pozzi, tubature e cisterne di plastiche
- Evadere la lista degli studenti che hanno fatto richiesta delle borse di studio TVET
- Evadere la lista delle donne che hanno richiesto di entrare nel progetto One Cow e progetto Three Goats
- Estendere i progetti One cow e Three goats agli altri 14 settori del distretto di Bugesera
- Evadere la lista delle donne che hanno richiesto di continuare o accedere al progetto Microcredit.

Mercoledì 7 marzo - RILIMA, Distretto di Bugesera, Provincia Orientale

Ore 10:00-Visita alle beneficiare delle nuove 3 case che sono state costruite nel villaggio di Buhoro, in prossimità del lago sul terreno di proprietà di una di loro per ottimizzare i costi della costruzione di un'unica cisterna dell'acqua che viene utilizzata da tutte le abitazioni.

Ore 12:00-Visita al Rilima Health Center con la direttrice, Suor Marie Grace Gahongayire, dell'ordine delle Carmelitane che hanno costruito il Centro, che ci accoglie nel suo ufficio per illustrarci, prima ancora di farci visitare la struttura, le attività di sensibilizzazione e di prevenzione alle giovani mamme sul tema della malnutrizione con indicazioni utili su come preparare il cibo donato per ottenere il massimo beneficio in termini di principi nutritivi ma anche come coltivare ortaggi che apportano alti valori nutrizionali, buone pratiche igieniche e servizi di pianificazione familiare.

Le malattie più ricorrenti dei 120 pazienti giornalieri che afferiscono al Centro sono la malaria nei mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre e novembre in sensibile aumento in seguito al prolungamento della stagione delle piogge. Nonostante gli interventi del governo, con la fumigazione di casa in casa, i malati non sono in diminuzione mettendo in crisi le già precarie risorse disponibili per i trattamenti contro questa malattia ma anche contro l'HIV e la tubercolosi messe a disposizione dell'ONG Global Fund <https://www.theglobalfund.org/en/>.

I pazienti più gravi sono trasportati in ambulanza al vicino ospedale di Nyamata, gli altri sono ospitati in due stanze diverse per uomini e donne. Esiste anche un reparto prenatale e materno.

Chiediamo alla direttrice di stilare una lista dei farmaci di cui ha più bisogno, così come delle risorse di cui avrebbe bisogno il Centro, e di farcela pervenire tramite Desiré.

Ore 13:15-Visita ad una cisterna alimentato da un pozzo in corrispondenza di una falda acquifera che scorre anche sotto le 2 cisterne comunitarie.

Ore 13:30-Visita al Centro Santa Maria di Rilima, gestito dalla Fondazione Don Gnocchi può ospedalizzare fino a 70 bambini e adulti con problemi di tipo ortopedico e dispone di sale chirurgiche e di un'ampia palestra attrezzata per la riabilitazione <http://www.rilimaaugere.it/la-fondazione-s-maria-a-rilima/>.

Il Centro S. Maria appartiene alla Diocesi di Kigali, già proprietaria dei terreni su cui il Centro è sorto, grazie alla donazione nel 2003 dell'Associazione di volontari Augere che ne ha garantito la continuità affidando la gestione alla Fondazione Don Gnocchi. Nel complesso la Fondazione Don Gnocchi provvede alla formulazione dei progetti sanitari e alla gestione complessiva del Centro, mentre l'Associazione Rilima Augere si occupa dei progetti di completamento e della manutenzione degli edifici e delle attrezzature del Centro.

L'intenso lavoro di riorganizzazione e potenziamento operato dalle ONG internazionali, dalla Fondazione Don Gnocchi e dall'Associazione Augere, ha avuto nel 2012 il riconoscimento ufficiale

da parte del Governo Ruandese, che ha individuato il Centro Santa Maria quale “Ospedale di riferimento per la chirurgia ortopedica pediatrica e la riabilitazione”.

Dopo un lungo periodo in cui la conduzione è stata affidata a volontari, che si fermavano a Rilima per molti mesi dell’anno, ora il Centro dispone di personale direttivo locale.

Ore 14:00-Visita alla Rwanda Children and Gasore Serge Foundation, Early Childhood Development (ECD) che accoglie bambini dai 3 ai sei anni <http://www.rwandachildren.org/> in 5 classi di 25 bambini l’una.

Sulla strada che ci porta al Centro ci fermiamo a visitare la prima casa accoglienza nel villaggio di Ntarama, un tempo residenza del fondatore Serge Gasore, che ancora oggi ospita 15 bambini fino a 2 anni e mezzo che vivono condizioni di fragilità familiare.

Poco distante nell’ ECD ci aspetta Serge e Innocente Uwamahoro, Public Relations Manager, per farci visitare il Centro in cui vengono accolti bambini soli per i quali si cerca una famiglia o bambini che necessitano di essere seguiti mentre le madri lavorano. A fianco del dispensario medico che con il supporto dei donatori riescono ad assicurare cure gratuite a circa 2.000 bambini è stato costruito, in soli sei mesi dalla nostra ultima visita, un edificio che può ospedalizzare i pazienti più gravi e un ambulatorio di Counselling che si occupa del supporto familiare. Le 5 case sono sempre gestite da due donne ciascuna, una educatrice ed una custode per i bambini, mentre alcune mamma stanno lavorando nel nuovo adiacente laboratorio sartoriale dove si confezionano le divise dei bambini e dove possono apprendere un mestiere. Poco distante è in fase di costruzione un nuovo edificio per la scuola primaria a pagamento, il recinto delle capre è vuoto perché sono state tutte assegnate alle famiglie più in difficoltà ed i terreni coltivati a mais e arachidi sono stati da poco seminati per il fabbisogno dei bambini che al momento possono contare sul pane sfornato nella panetteria all’interno del Centro.

Serge si rende disponibile a consigliarci nella fase di implementazione dell’ECD a Rilima e, sollecitato sugli errori da evitare, ci ricorda che il rapporto tra personale e alunni deve essere di 30 su 100.

Giovedì 8 marzo - RILIMA, Distretto di Bugesera, Provincia Orientale

Ore 9:00-Apertura Cerimonia dell’8 marzo con l’arrivo degli invitati e l’intrattenimento a cura delle Cooperative delle donne.

Ore 10:00-Consegna delle nuove case alla presenza delle Autorità locali, del Sindaco del Settore di Rilima Eric Ruzindaza, Mayor Economic Affairs, del sindaco del distretto di Bugesera Emmanuel Nsanzamuhire, il Parlamentare Veneranda Nyirahirwa, i rappresentanti della Polizia e dell’Esercito di Rilima, e le rappresentanti del Conseil National des Femmes (CNF).

Ore 11:00-Presentazione delle attività del CNF da parte della rappresentante della Provincia Orientale che sprona le donne a inseguire i loro sogni, cimentarsi in tutte le attività comprese quelle che sono sempre state prerogativa degli uomini, introducendo la testimonianza di donne imprenditrici.

Il CNF svolge anche azioni di contrasto alla violenza domestica attraverso un forum dedicato ai genitori chiamato "Umugoroba w'ababyeyi". Un programma in cui i genitori si incontrano una volta alla settimana o ogni due settimane, a seconda dell'organizzazione del governo locale. I partecipanti sono alla ricerca di soluzioni alle loro preoccupazioni e condividono anche buone norme di igiene e di preparazione del cibo per mantenere alto il livello nutrizionale.

Ore 12:00-Presentazione delle attività di FMO che mette in luce la chiave del successo dovuta alla visione del governo locale che appoggia il rafforzamento delle competenze delle donne e dei giovani per realizzare le politiche sociali a beneficio dell’intera comunità. Grazie ai risultati ottenuti negli ultimi tre anni, in qualità di ONG riconosciuta dal governo ruandese, è stato recentemente siglato

un Memorandum of Understanding (MoU) con il Ministry of Local Governement (MINALOC) per operare in Ruanda nei prossimi 5 anni, in particolare nel Distretto di Bugesera.

Ore 13:00-Consegna delle mucche e delle capre ad alcune nuove beneficiarie.

Ore 13:30-Pranzo presso la sede con tutti gli studenti delle borse di studio con foto ufficiali di rito. Dall'incontro con tutti i ragazzi sono emerse alcune criticità comuni come la mancanza di computer e connessione internet per migliorare la loro resa scolastica. Alcuni di loro ringraziano per questa occasione di scambio e chiedono di averne altre, Desiré li informa che avranno occasione di confrontarsi ancora durante l'English e Computer Campus che sarà organizzato ai primi di aprile con il supporto di giovani volontari della Virginia University presso la sede di FMO con corsi intensivi di di inglese e informatica per due settimane.

E' presente anche il Comitato locale formato da sei uomini e due donne che, a titolo volontario, supporta i beneficiari dei progetti di Cooperatives support e Microcredit. Alcuni di loro sono interessati in alcune progettualità e sono stati invitati a sottoporle alla nostra attenzione.

Venerdì 9 marzo-NYAMATA, Distretto di Bugesera, Provincia Orientale e KIGALI

Ore 9:00 Visita al memoriale di Nyamata. Nel Distretto di Bugesera durante il Genocidio furono uccise 45.000 persone ed il motivo potrebbe essere ricercato all'inizio degli anni '60, quando molti Tutsi provenienti da differenti aree del Ruanda furono costretti a lasciare le loro case e ad andare a vivere in questa regione che era considerata insalubre. La Chiesa Cattolica di Nyamata e le adiacenti scuole gestite dalle suore divennero il rifugio per i Tutsi che lo consideravano un luogo sicuro. Invece, in base alle testimonianze rese dai sopravvissuti, il 10 aprile 1994 circa 24.000 persone furono uccise dentro e intorno all'area della Chiesa Cattolica. La gente da ogni dove si ammassò nella chiesa e chiuse la porta di ferro con un lucchetto per proteggersi dalle scorribande degli assassini: membri degli Interahamwe, la milizia Hutu, e Forze del Governo ruandese decisero di abbattere la porta e di irrompere nella chiesa coi propri fucili, granate e machete. In ricordo delle persone che hanno perso la vita nella chiesa di Nyamata e nell'area circostante, il governo ruandese, in collaborazione coi sopravvissuti al genocidio, hanno deciso che la chiesa diventasse un memoriale. Dal 1998, in collaborazione con INMR il Ministero della gioventù, dello sport e della cultura sono iniziati i lavori di catalogazione dei resti umani e a conservarli in una cripta. Attualmente sono in corso lavori di ammodernamento degli edifici esterni che accolgono l'ossario, luogo di preghiera per i visitatori provenienti da tutto il mondo.

Viaggio verso Kigali.

Ore 11:00-Visita alla KIM UNIVERSITY di Kigali dove incontriamo, dopo un anno e mezzo, il Vice Chancellor KIM University Prof. Opio and Mr. Olar Ronald, E4Impact Project Leader. Ci confermato che La Higher Education Commission (HEC) dopo aver condotto un audit sul sistema universitario a livello Paese, ha approvato ufficiosamente il programma E4Impact MBA <http://e4impact.org/> ma la risposta ufficiale arriverà al più tardi nel mese di settembre. Nel frattempo i docenti sono stati formati e fanno parte a tutti gli effetti della rete panafricana, sono state raccolte 500 manifestazioni di interesse per l'MBA, di cui 80 da parte di donne.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di conoscere alcune di loro per verificare l'interesse a sviluppare idee imprenditoriali che avessero una ricaduta positiva sui progetti di FMO. Dopo aver visitato la struttura ultimata dove si svolgeranno le lezioni, due aule dedicate e due uffici nell'ala amministrativa, abbiamo incontrato 20 donne, alcune frequentanti il Campus Universitario <http://kimuniversity.ac.rw/>.

Desiré ha illustrato la presentazione dei progetti FMO in linea con alcuni dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile sottoscritti dai paesi ONU, sollecitando la riflessione sull'impatto sociale che le idee imprenditoriali sono chiamate ad avere ed il ruolo sempre più decisivo della donna.

Ore 15:00-Visita al Kicukiro College of Technology <http://www.iprckigali.ac.rw/> frequentato da 7 studenti del **progetto Vocational Scholarship**. Il collegio inaugurato solo 2 anni fa è frequentato prevalentemente da ragazzi che vogliono ottenere il diploma in vari campi della tecnologia ingegneristica e si avvale di strumentazione moderna grazie al sostegno di alcune ONG straniere. Il collegio è un Integrated Regional Polytechnic Centre (IPRCs) per Kigali, dove assicurare la formazione professionale tecnica (TVET) recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri, in cui è prevista la formazione tecnica a tutti i livelli in un istituto, dalla scuola professionale fino alla scuola secondaria di specializzazione A2 (A-livello dell'Africa orientale) fino ad A1 (equivalente al diploma superiore). Il collegio mira a diventare il centro di eccellenza nella fornitura di istruzione tecnica non solo in Ruanda, ma nella regione ea livello internazionale. A tal fine, i programmi tecnici della regione e oltre, nonché le tendenze emergenti nell'industria sono utilizzate come riferimento per lo sviluppo e la revisione continua del programma del collegio.

I ragazzi ci mostrano i risultati raggiunti in un solo mese nell'ambito da loro scelto, Automobile Mechanics, nell'officina laboratorio adiacente al Collegio. Dall'incontro emerge la necessità di conseguire la patente automobilistica e di acquistare la cassetta degli attrezzi alla fine dell'anno del corso.

Sabato 10 marzo-KIGALI

Ore 10:00- Visita al CEFORMI <http://www.kigalidiocese.rw/schools/ceformi/>, centro di formazione professionale che appartiene alla Chiesa Anglicana del Ruanda-Diocesi di Kigali che ha sede nel settore di Gikondo, distretto di Kicukiro nel centro della città di Kigali. Il Direttore Rev. Japhet Ndoriyobijya ci accoglie nel suo ufficio e ci spiega che Il centro è operativo da 38 anni con lo scopo di fornire ai giovani svantaggiati alcune abilità professionali in grado di renderli autosufficienti.

Ragazzi tra i 15 ei 24 anni che hanno abbandonato l'istruzione secondaria formale, orfani, figli di genitori sconosciuti, bambini di strada, ragazze madri che vogliono sviluppare i loro talenti.

CEFORMI offre la formazione tecnica nei settori: edile, carpenteria, sartoria, saldatura, idraulica, elettrico, alberghiero, parrucchiere ed estetista.

Il Direttore si dispiace del fatto che il sabato non ci sono lezioni nei laboratori e ci accompagna a visitare i dormitori che ospitano fino a 100 ragazzi e 100 ragazze e la mensa. La capacità massima del Centro è di 250 studenti, 50 di loro frequentano solo le lezioni che iniziano alle ore 7 con la preghiera nella Chiesa all'interno del Centro e terminano alle ore 17.

Incontriamo le 7 studentesse alle quali rivolgiamo le stesse domande riguardo la qualità della formazione ed il tenore di vita. Mentre sulla prima non ci sono criticità sulla seconda ci sono problemi riguardo la disciplina, divieto assoluto di mezzi di comunicazione, e qualità del cibo. Per questo motivo chiediamo che ci forniscano un budget puntuale per un alloggio esterno e le invitiamo, senza qualche resistenza da parte del Direttore, a continuare la conversazione pranzando assieme.

Ore 15:00-Visita al Mercato coperto, suddiviso per merceologia vi si può acquistare cibo, anche cotto, utensili per la cucina, ed i tessuti africani (è possibile confezionare un vestito e ritirarlo il giorno dopo). Gli African Print conosciuti anche come wax print, "stampa a cera" o "wax Hollandais", raccontano una storia fatta di incontri, di viaggi, di opportunità commerciali, di identità costruite e tradizioni inventate. Questi tessuti nacquero infatti come una copia industriale dei pregiati tessuti batik caratteristici dell'Indonesia: prodotti da imprenditori olandesi che commerciavano nelle

colonie asiatiche negli anni '40 del 1800, i tessuti ottenuti con un metodo di stampa a cera ispirato alla tecnica batik erano destinati al mercato indonesiano nel quale intendevano essere concorrenziali ai più costosi prodotti artigianali. Tuttavia, non ottennero in oriente il successo sperato, divennero rapidamente molto popolari, sia in ragione della loro versatilità (la stampa double face consentiva un uso ottimale dei tessuti) sia per il loro fascino di oggetti di lusso, in Africa Occidentale. Con l'obiettivo di espandere i loro mercati nell'Africa coloniale, attraverso viaggi di studio e resoconti degli amministratori, gli imprenditori europei perfezionarono i loro prodotti assecondando le richieste del nascente mercato, e arrivarono quindi a stabilizzare le caratteristiche di un prodotto che stava diventando sempre più celebre e diffuso, al punto da configurarsi come un indiscusso strumento di affermazione della propria appartenenza culturale. Inoltre, rispetto alla produzione e alla diffusione di tali tessuti, negli anni più recenti si è verificata una marcata polarizzazione tra una produzione vasta ed economicamente accessibile di origine cinese, ed una produzione d'élite, rimasta in capo ad aziende europee che realizzano tessuti di lusso dai prezzi elevati. L'esempio più clamoroso in questo settore è quello dell'azienda olandese Vlisco, fondata nel 1846, in pieno periodo coloniale: attualmente il maggiore produttore di tessuti wax di pregio, Vlisco ha punti vendita nelle principali metropoli africane ed internazionali, un sito internet deputato alla vendita on-line, e un team di esperti che lavora al rafforzamento dell'immagine evocativa e culturale dei tessuti commercializzati www.vlisco.com. (Estrapolato dal sito http://www.ilboscodidiana.it/africa/african_print/).

Ore 18:00- Visita al Nyamirambo Women's Center <http://www.nwc-umutima.org/>, ONG nata nel 2007 per volontà di 18 donne che vivono nel quartiere di Nyamirambo a Kigali con l'obiettivo di contrastare la violenza, la disuguaglianza e la discriminazione di genere, problemi affrontati oggi da molte donne ruandesi. La mission di NWC è quella di fornire istruzione e formazione per donne svantaggiate in modo che possano ottenere migliori opportunità di occupazione:

- Per rafforzare la capacità istituzionale e organizzativo del NWC
- Per promuovere l'empowerment delle donne attraverso lo sviluppo delle capacità e l'occupazione
- Per promuovere il turismo solidale.

Il centro NWC è diventata un centro sociale per le donne in Nyamirambo, che offre lezioni gratuite di alfabetizzazione, inglese, conoscenze informatiche di base, artigianato e cucito, corsi di formazione di responsabilizzazione sulla violenza di genere e corsi di formazione sul turismo basato sulla comunità responsabile.

Di anno in anno i prodotti "Umutima", si diversificano e si arricchiscono di nuove decorazioni: articoli della casa, borse in plastica foderate, abbigliamento per bambini e oggettistica realizzati con tessuti africani da 25 donne formate come sarte e retribuite con gli introiti della vendita al pubblico.

La referente del Centro che ci ha aperto il Centro oltre l'orario di visita ha preso accordi con Desiré per valutare l'inserimento lavorativo della nostra studentessa che ha un handicap fisico ma grande manualità sartoriali.

Cena al Pili Pili, sulla collina Kibagabaga con una vista spettacolare di Kigali e partenza per l'Aeroporto.

COMMENTI:

- Per completare la preparazione delle 8 ragazze che frequentano l'Akilha Institute Samantha proporrà un tirocinio presso strutture che fanno capo all'azienda da cui dipende la fondazione.
- Chiara presenterà la stessa richiesta alla Marcegaglia Tourism per le ragazze che si saranno distinte nel ciclo di studio biennale.
- Samantha valuterà la possibilità di inviare Computers in disuso presso l'azienda per metterli a disposizione dei gruppi di studenti supportati dalle borse di studio.
- Samantha verificherà la disponibilità di un'auto aziendale in disuso negli stabilimenti del Sudafrica vista l'esigenza di una nuova auto per il referente locale Desiré.
- Samantha ipotizza un corso intensivo in loco di un giovane chef italiano per gli aspiranti chef dell'UBT College.
- Elisa si rende disponibile per supportare il Rilima Health Center con le sue competenze professionali e ad affiancarci nell'implementazione delle risorse umane dell'ECD a Rilima.
- Elena si rende disponibile a supportare il Rilima Health Center con l'eventuale assortimento dei farmaci.
- Titta proporrà un evento di raccolta fondi a Carrara.